

Arrestato l'uomo dei misteri

Corrado Iacolare, 57 anni, uomo di punta della camorra cutoliana, uomo degli intrighi dei misteri, accusato dei delitti più efferati, più volte processato e a volte assolto, protagonista di clamorose fughe, di esili dorati, liberazione dell'assessore Ciro Cirillo, in fuga dal '92 e ricercato per omicidio e associazione per delinquere di stampo mafioso, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi d'Italia, è tornato in carcere. Lo hanno rintracciato in Uruguay gli investigatori dell'Interpol della Direzione centrale di polizia criminale diretta dal prefetto Rino Mo - appostamenti, ormai certi della sua identità, hanno chiesto la collaborazione della polizia locale per procedere all'arresto. Iacolare si nascondeva in una lussuosa villa a Montevideo, dove da tempo aveva fissato la sua residenza. Le pratiche per l'estradizione sono state già avviate. Una storia che sembra ripetersi fin nei minimi dettagli. Il 22 dicembre dell'89, al termine di un primo periodo di latitanza durato quasi dieci anni, Corrado Iacolare venne scovato dalla polizia nello stesso paese sudamericano dove anche in quest'occasione aveva trovato rifugio. Dopo aver vissuto negli Stati Uniti e in Argentina sotto il falso nome di Luigi Maderna, dall'87 si era stabilito in una accogliente fazenda nella capitale Uruguaiana. Decisiva, per consentire di rintracciarlo, una segnalazione dei carabinieri del Reparto operativo di Roma (all'epoca comandati dal colonnello Roberto Conforti). Originario di Giugliano, dove aveva lasciato moglie e tre figli, sembra che lasciasse spesso il suo comodo esilio per andare a trovare i parenti della città natale e che, per non destare sospetti, volasse da una parte all'altra del mondo vestito da sacerdote. Realtà o leggenda? La circostanza non è mai stata accertata dalle forze dell'ordine. A dispetto, però, dell'amor paterno e coniugale che l'avrebbe portato a rischiare la cattura pur di riabbracciare le persone care, Iacolare si era "rifatto una vita" all'estero. Aveva una compagna, Maria Antonietta Coscione, e aveva avuto un altro bambino. Proprio seguendo gli spostamenti della donna, residente a Chicago, era stato possibile per gli investigatori individuare il rifugio del latitante. Al momento dell'arresto, il "boss" cercò di farsi passare per cittadino argentino ma venne incastrato grazie al confronto delle impronte digitali. Il 27 dicembre del '90 il tribunale penale di Montevideo dette il suo assenso alla richiesta di estradizione, il 26 giugno '91 il "boss" sbarcò all'aeroporto di Fiumicino. L'anno successivo, per motivi procedurali, venne scarcerato: la Corte d'Appello ritenne che i trattati di estradizione in vigore con i paesi del Sudamerica non permettessero la detenzione per un imputato latitante al momento della condanna e che fosse necessario quindi un nuovo dibattimento. Non appena tornato in libertà, riuscì a far perdere di nuovo le sue tracce trasferendosi ancora una volta al di là dell'Oceano. Negli anni '70 e '80 Corrado Iacolare ebbe un ruolo di spicco nei ranghi della Nco di Raffaele Cutolo, fino ad essere considerato luogotenente del "boss". Investito del grado di capozona per l'area del Giuglianese, era ben presto diventato membro della direzione strategica della malavita

organizzata: in pratica, uno dei colletti bianchi" della camorra. Il suo nome è venuto prepotentemente alla ribalta durante le indagini sul sequestro di **Ciro Cirulo**. Collaborando con i servizi segreti, Iacolare avrebbe partecipato alle trattative per concordare il rilascio dell'ex assessore regionale **Dc** rapito dalle **Brigate Rosse**: a render nota questa circostanza era stato proprio **don Raffaele Cutolo**, raccontando più volte delle visite del suo braccio destro - allora latitante - nel carcere di **Ascoli Piceno**, spesso accompagnato da agenti del **Sismi** e del **Sisde**. Nell'ambito del processo su queste trattative, Iacolare fu condannato per estorsione in primo grado e successivamente assolto, insieme con tutti i cutoliani, nel processo di appello. Nel corso della sua lunga "Militanza" nella **Nco**, Iacolare era ritenuto coinvolto in numerosi delitti maturati nel periodo di maggior contrapposizione con la "Nuova Famiglia". Accusato di essere il mandante dell'omicidio dell'avvocato **Cappuccio**, del medico legale **Antonio Mottola** e della ballerina **Giovanna Matarazzo**, convivente di **Vincenzo Casillo**, altro luogotenente di **Cutolo**, era stato condannato - e per questo estradato un prima volta dall'**Uruguay** - a sette anni e sette mesi, risultato di un cumulo di procedimenti, dalla Corte d'Appello di Napoli.